

Riunione del Comitato di Indirizzo Verbale n. 06

Il giorno 17 del mese di marzo dell'anno 2026 alle ore 17:00, si riunisce in collegamento tramite la piattaforma Microsoft Teams, il Comitato di Indirizzo (C.d.I.) dei CdS di area Biologica del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (Dip.SBGA) dell'Università di Catania per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.

1. Comunicazioni
2. Analisi dell'attuale offerta formativa dei seguenti Corsi di Studio di area biologica
3. Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio
4. Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati
5. Varie ed eventuali

Sono presenti:

Alongi, G.; Brundo, V.; Federico, C.; Ferrito, N.; Giusso del Galdo, G.; Pappalardo, A.; Puglisi, M.; Barchitta, M.; Brogna, F.; Castronovo, D.; Cavallo, C.; Chamayou, S.; Cilea, F.; Garrano, R.; Giannone, D.; Lucchese, G.; Marci, G.; Palumbo, P.; Paravizzini, L.; Pitruzzella, A.; Rapisarda, A.; Ruvolo, G.; Saccone, S.; Salvaggio, A.; Simone, C.; Stimoli, A.; Virgone, D.

Sono assenti giustificati:

Bracchitta, G.; Pecoraro, R.; Gagliano, M.; Incorvaia, D.; Perrotta, G.; Sollami, C.; Troja, U.; Vinci, M.

Sono assenti:

Di Maio, M.; Leonardi, P.; Scalisi, A.; Triolo, M.

Presiede la seduta il Coordinatore del C.d.I. prof. S. Saccone.

Assume le funzioni di segretario la prof.ssa G. Alongi.

Il Coordinatore, avendo constatato la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente, il Coordinatore ringrazia tutti i componenti del C.d.I. per la disponibilità a partecipare ai lavori del C.d.I., sottolineando l'importanza di questo organismo quale strumento di confronto tra Università e realtà professionali del territorio, al fine di favorire un costante aggiornamento dell'offerta formativa dei Corsi di Studio e di garantire ai laureati l'acquisizione delle competenze richieste nei diversi ambiti della professione di Biologo.

La presente riunione del Comitato di Indirizzo rientra tra le attività di consultazione con le parti interessate previste dal sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo, finalizzate a verificare la coerenza tra l'offerta formativa dei Corsi di Studio, i profili professionali dei laureati e le esigenze del contesto professionale e produttivo di riferimento. [**Punto di attenzione: D.CDS.4.1.1: Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS**].

Il Coordinatore propone, per maggiore chiarezza espositiva e per facilitare la discussione, di trattare congiuntamente i punti previsti nell'ordine del giorno relativi all'analisi dell'offerta formativa dei Corsi di Studio, all'aderenza dei profili professionali alle esigenze del territorio e alle competenze professionali richieste ai laureati, organizzando la discussione per singolo Corso di Studio.

Il C.d.I. concorda su tale modalità di trattazione degli argomenti.

Pertanto, la discussione viene articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazioni

2. Analisi dei Corsi di Studio del Dipartimento SBGA

a) *Scienze Ambientali e Naturali (classe L-32)*

- Analisi dell'attuale offerta formativa
- Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio
- Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati

b) *Biologia Ambientale (classe LM-6)*

- Analisi dell'attuale offerta formativa
- Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio
- Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati

c) *Scienze Biologiche (classe L-13)*

- Analisi dell'attuale offerta formativa
- Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio
- Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati

d) *Biologia Sperimentale e Applicata (classe LM-6)*

- Analisi dell'attuale offerta formativa
- Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio
- Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati

3. Varie ed eventuali

1) Comunicazioni

Il Coordinatore informa i componenti del C.d.I. che

1. nell'anno 2027 l'Università di Catania sarà sottoposta alla visita di accreditamento periodico delle sedi universitarie e dei Corsi di Studio; nell'ambito delle attività previste dal sistema di assicurazione della qualità, la presente riunione del Comitato di Indirizzo rientra tra le iniziative di consultazione con le parti interessate esterne finalizzate a verificare la coerenza tra l'offerta formativa dei Corsi di Studio e le esigenze del contesto professionale e produttivo di riferimento;
 2. il 22 febbraio 2025, si è svolto un convegno nazionale coordinato da CBUI (Collegi dei Biologi delle Università Italiane) e FNOB (Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi) sul tema "*Lauree abilitanti e titoli professionalizzanti: Sinergia tra FNOB ed Istituzioni Universitarie*". L'iniziativa ha riunito tutti i Presidenti/Coordinatori dei Corsi di Studio in Biologia e i Presidenti degli Ordini regionali dei Biologi, per discutere l'evoluzione della formazione e dell'accesso alla professione. Sono stati affrontati aspetti normativi e didattici collegati al nuovo quadro legislativo sulle lauree abilitanti, al valore dei tirocini curriculari e post-laurea nei diversi ambiti professionali. Ampio spazio è stato dedicato al dialogo tra Università e Ordine dei Biologi, con l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda in cui sono stati analizzati i potenziali punti critici della transizione normativa, individuando strategie condivise per affrontarli in modo coordinato;
-

3. il tavolo tecnico ministeriale per la predisposizione dei decreti relativi all'attuazione della Legge 163/2021 sulle lauree abilitanti si è chiuso e sono in avanzato stato di approvazione i relativi tre decreti che riguardano:
 - Divisione delle competenze professionali dei Biologi in 3 settori: 1) Biologia generale e biomedica, 2) Ambiente e 3) Nutrizione, igiene e sicurezza degli alimenti
 - Modifica degli ordinamenti didattici dei CdS coinvolti nella trasformazione in lauree abilitanti
 - Semplificazione dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Biologo per i laureati con titolo ottenuto con la normativa previgente
4. i CdS delle classi L-13, L-32 ed LM-6 del Dip.SBGA, non appena i decreti sulle lauree abilitanti saranno pubblicati, dovranno adeguare gli ordinamenti didattici alla nuova normativa. L'adeguamento dovrà prevedere una Prova Pratica Valutativa per la verifica dell'acquisizione delle competenze professionali acquisite con un tirocinio la cui durata è prevista di 3 CFU per la laurea L-13 ed L-32 e di 6 CFU per la laurea magistrale LM-6.

2) Analisi dei Corsi di Studio del Dipartimento SBGA

[Rif. D.CDS.4.1.1]

Il Coordinatore invita i Presidenti dei Corsi di Studio a illustrare sinteticamente l'attuale organizzazione didattica dei rispettivi CdS e le eventuali modifiche apportate negli ultimi anni, al fine di acquisire il parere del C.d.I. in merito alla coerenza tra l'offerta formativa, i profili professionali dei laureati e le esigenze del contesto professionale e produttivo di riferimento.

Prima di dare la parola ai Presidenti dei Corsi di Studio, il Coordinatore illustra la struttura uniforme e facilmente accessibile dei siti web istituzionali dei CdS del Dip.SBGA, attraverso i quali sono rese disponibili le principali informazioni relative ai percorsi formativi, sia per i futuri studenti (modalità di accesso, sbocchi occupazionali, ecc.), sia per gli studenti già iscritti (regolamenti didattici, orario delle lezioni, calendario degli esami, interlocutori istituzionali, sedi di tirocinio, ecc.). La composizione del C.d.I. e i verbali delle riunioni sono visualizzabili nella pagina web dedicata del Dip.SBGA:

<https://www.dipbiogeo.unict.it/it/content/comitato-di-indirizzo-area-bio>

Il Coordinatore invita pertanto i componenti del C.d.I. a segnalare, anche successivamente alla riunione, eventuali suggerimenti o proposte utili a migliorare la fruibilità e la completezza delle informazioni rese disponibili, al fine di rafforzare ulteriormente la trasparenza e l'efficacia degli strumenti informativi dei Corsi di Studio.

Terminata questa breve introduzione, il Coordinatore invita i Presidenti dei Corsi di Studio a presentare l'organizzazione didattica e gli sbocchi occupazionali dei rispettivi CdS e i componenti del C.d.I. a esprimere il proprio parere in merito all'aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio, alle competenze professionali richieste ai neolaureati, nonché a formulare eventuali ulteriori osservazioni e proposte ritenute utili per i Corsi di Studio esaminati.

Nel corso della discussione, ampia e articolata, sono intervenuti numerosi componenti del C.d.I. con contributi riferiti a specifici ambiti della professione di Biologo, riportati più in dettaglio nei paragrafi relativi ai singoli CdS. I componenti del C.d.I. con incarichi istituzionali presso enti di riferimento per la professione (FNOB, Ordine dei Biologi della Sicilia, ENPAB) hanno inoltre segnalato iniziative di aggiornamento professionale rivolte non solo ai professionisti, ma anche ai laureandi e agli studenti dei Corsi di Studio in Biologia.

a. Scienze Ambientali e Naturali (classe L-32)

- ***Analisi dell'attuale offerta formativa***

La Presidente del CdL in Scienze Ambientali e Naturali, prof.ssa V. Ferrito, espone gli obiettivi formativi e l'attuale offerta didattica del CdS con le modifiche che sono state effettuate negli ultimi anni per venire incontro a specifiche esigenze degli studenti. In particolare, le modifiche hanno riguardato l'inserimento di nuovi insegnamenti a scelta dello studente e la rimodulazione di altri insegnamenti caratterizzanti.

Sbocchi occupazionali:

Uffici tecnici degli Enti pubblici territoriali; Aziende private (Rilevazione ambientale e consulenza); Enti gestori di Parchi e Riserve naturali; Orti Botanici; Giardini Storici ed Erbari; Giardini Zoologici; Musei di Scienze Naturali; Centri ed Istituti didattici; Centri escursionistici e di turismo ecologico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT): Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi - (3.4.1.5.1); Tecnici forestali - (3.2.2.1.2); Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0); Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Il C.d.I. prende atto dell'attuale organizzazione didattica del CdL in Scienze Ambientali e Naturali e degli adeguamenti proposti per l'AA 2026/27.

- ***Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio***

Per il CdL in Scienze Ambientali e Naturali, gli interventi dei componenti del C.d.I. hanno evidenziato una buona coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS e le esigenze emergenti nei settori della gestione e tutela dell'ambiente.

I rappresentanti degli enti territoriali hanno suggerito di potenziare ulteriormente le attività pratiche, con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti di monitoraggio ambientale e delle certificazioni di qualità e sicurezza nonché di un migliore utilizzo del materiale bibliografico.

- ***Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati***

Per i laureati del CdL in Scienze Ambientali e Naturali, il C.d.I. non ha evidenziato la necessità di modificare o inserire nuove competenze operative, essendo già abbastanza adeguate e coerenti con le attività professionali richieste. Ha ritenuto comunque di porre attenzione alla capacità di elaborazione e comunicazione di dati ambientali a supporto dei processi decisionali.

b. Biologia Ambientale (classe LM-6)

- ***Analisi dell'attuale offerta formativa***

La Presidente del CdLM in Biologia Ambientale, prof.ssa M. Puglisi, espone gli obiettivi formativi e l'attuale offerta didattica del CdS con le modifiche che sono state effettuate negli ultimi anni. In particolare, per l'AA 2026-2027, in attesa della pubblicazione dei Decreti per l'istituzione della laurea abilitante LM-6, non sono state apportate modifiche alla didattica programmata, ad eccezione dello "spengimento" di una disciplina del gruppo opzionale G (Paleofitoecologia e fitoecologia marina) perché scelta, negli ultimi 3 AA, solo da pochissimi (2-3) o nessuno studente.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato magistrale in Biologia ambientale può svolgere le proprie professionalità negli enti e nelle organizzazioni preposti alla elaborazione di misure di conservazione della biodiversità; nei Parchi e nelle Riserve naturali, Oasi naturalistiche con scopi scientifici ed ecologici, ma anche didattico-turistico-

ricreativi, predisponendo interventi diversi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni ambientali progettando anche itinerari naturalistici; nelle A.R.P.A.; nei Centri di Ricerca nazionali ed internazionali.

Il laureato magistrale potrà iscriversi, previo superamento del relativo esame di stato, all'Albo per la professione di Biologo sezione A, con il titolo professionale di Biologo Senior, per lo svolgimento delle attività codificate.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT): 1. Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1) 2. Botanici - (2.3.1.1.5) 3. Zoologi - (2.3.1.1.6) 4. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1).

Il C.d.I. prende atto dell'attuale organizzazione didattica del CdLM in Biologia Ambientale e degli adeguamenti proposti per l'AA 2026/27.

- ***Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio***

Per il CdLM in Biologia Ambientale, il C.d.I. ha rilevato una buona coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS e le esigenze emergenti nei settori della gestione ambientale, della conservazione della biodiversità e del monitoraggio degli ecosistemi.

In particolare, è stata sottolineata la crescente richiesta di figure professionali con competenze in monitoraggio ambientale, valutazione di impatto ambientale, gestione delle risorse naturali e conservazione della biodiversità.

I rappresentanti degli enti territoriali hanno suggerito di potenziare ulteriormente le attività pratiche, con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti di monitoraggio ambientale e delle certificazioni di qualità e sicurezza nonché di un migliore utilizzo del materiale bibliografico.

- ***Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati***

Per il CdLM in Biologia Ambientale, il C.d.I. ha sottolineato l'importanza di rafforzare competenze professionali relative a:

- gestione e analisi di **dati ambientali complessi**;
- conoscenza delle **normative ambientali nazionali ed europee**;

c. Scienze Biologiche (classe L-13)

- ***Analisi dell'attuale offerta formativa***

La Presidente del CdL in Scienze Biologiche, prof.ssa C. Federico, espone gli obiettivi formativi del CdS. Fa presente che il CdS ha l'obiettivo di fornire ai laureati solide competenze di base in tutti gli ambiti della Biologia per la formazione della figura professionale del biologo, che può lavorare in vari ambiti quali quello della salute umana, la salvaguardia dell'ambiente, la conservazione della biodiversità, l'uso delle biotecnologie, la nutrizione umana e il settore dell'igiene e sicurezza degli alimenti e in generale dell'assicurazione di qualità. Il CdS non ha avuto rilevanti modifiche negli ultimi anni, eccetto l'inserimento di nuovi insegnamenti a scelta dello studente, prevalentemente con forte presenza di attività pratica in laboratorio, per ampliare l'offerta formativa del CdL e consentire agli studenti di poter disporre di un'ampia scelta per la predisposizione di PdS personalizzati su vari ambiti di attività del Biologo. Per il prossimo AA verranno proposti alcuni ulteriori insegnamenti a scelta con forte connotazione pratica/applicativa su Genetica forense, Indagini istologiche e Biosensori molecolari.
Sbocchi occupazionali:

I laureati, oltre a proseguire gli studi nella classe LM-6, possono svolgere le proprie funzioni professionali, in ruoli tecnici esecutivi di assistenza agli specialisti, in diversi ambiti occupazionali, la maggior parte dei quali richiede l'iscrizione all'Ordine professionale (Biologo junior), quali attività produttive e tecnologiche di laboratori e servizi a livello di analisi, controllo e gestione; in tutti quei campi, pubblici e privati, dove si debbano classificare, gestire e utilizzare organismi viventi e loro costituenti e gestire il rapporto fra sviluppo e qualità dell'ambiente; negli studi professionali multidisciplinari impegnati nel campo della valutazione di impatto ambientale, della elaborazione di progetti per la conservazione e per il ripristino dell'ambiente e della biodiversità e per la sicurezza biologica; nel campo della comunicazione, diffusione e informazione scientifica, editoria scientifica in ambito biologico-naturalistico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT): Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1)

Il C.d.I. prende atto dell'attuale organizzazione didattica del CdL in Scienze Biologiche e degli adeguamenti proposti per l'AA 2026/27.

- ***Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio***

Per quanto riguarda il CdL in **Scienze Biologiche**, gli interventi dei rappresentanti del mondo professionale hanno evidenziato come il percorso formativo offra una preparazione di base solida e coerente con le competenze richieste nei diversi ambiti della professione biologica.

È stato tuttavia suggerito di proseguire nel rafforzamento delle attività pratiche di laboratorio, in particolare **delle metodologie diagnostiche molecolari applicate** negli ambiti di **analisi genetiche, biochimico/cliniche e istologiche**, al fine di facilitare l'inserimento dei laureati nei laboratori di analisi, nelle strutture sanitarie e nelle attività forensi.

È stata inoltre evidenziata l'opportunità di valorizzare ulteriormente gli insegnamenti e le attività formative relative alla **gestione e analisi dei dati biologici**, delle certificazioni di qualità, sicurezza alimentare ed ambientale e di un migliore utilizzo del materiale bibliografico, competenze sempre più richieste non solo nei laboratori diagnostici ma anche in altri ambiti professionali (aziende agroalimentari, comparto farmaceutico, cosmetico, nutraceutico).

Il C.d.I. ha infine sottolineato l'importanza di continuare a promuovere **tirocini formativi presso laboratori pubblici e privati**, enti di ricerca e aziende biotecnologiche del territorio.

- ***Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati***

Il C.d.I. ha evidenziato l'importanza di rafforzare, accanto alle competenze disciplinari, alcune competenze trasversali, tra cui:

- capacità di utilizzo di strumenti informatici per la **gestione e l'analisi dei dati biologici**;
- conoscenza delle principali **normative sui laboratori** biologici e sulle attività diagnostiche;
- competenze di base nella **gestione della qualità** e nella tracciabilità delle analisi di laboratorio;
- competenze nella gestione di informazioni e dati in ambito forense/giudiziario;
- competenze nelle certificazioni di qualità, sicurezza alimentare ed ambientale.

d. Biologia Sperimentale e Applicata (classe LM-6)

- ***Analisi dell'attuale offerta formativa***

La Presidente del CdLM in Biologia Sperimentale e Applicata, prof.ssa M.V. Brundo, espone gli obiettivi formativi e l'organizzazione didattica del CdLM che prevede tre curricula (Biologia Sanitaria, Biologia Cellulare e Molecolare e Biologia della Nutrizione) e presenta un primo semestre comune. Le tre discipline comuni, oltre all'inglese, sono la Biologia della Riproduzione e del Differenziamento, che viene svolta in collaborazione con molti professionisti che operano nell'ambito delle PMA, docenti all'interno di questo corso ormai da diverso tempo perché erogano dei seminari che rappresentano anche la parte più interessante del corso, perché è quella anche più applicativa, la Genomica Strutturale e Funzionale e la Fisiologia Integrativa. Rispetto all'ultima riunione del C.d.I., è stato attivato un insegnamento opzionale alla Farmacologia (identificato come un collo di bottiglia nella carriera degli studenti) e alcuni brevi corsi professionalizzanti (18-20 ore), da assegnare a professionisti esperti nel settore, in vari ambiti di attività che sono stati inseriti nell'offerta didattica come attività a scelta dello studente. Quest'ultimo adeguamento è stato richiesto dal C.d.I. in precedenti riunioni. Tra i curricula del CdS, quello in Biologia Sanitaria riscuote maggior successo, come numero di immatricolati. Anche il curriculum Biologia Cellulare e Molecolare mostra un buon livello di gradimento. Il Curriculum in Biologia della Nutrizione presenta invece qualche criticità sul numero di iscritti che risulta essere più basso rispetto agli altri due.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato in Biologia Sperimentale e Applicata potrà accedere alla professione di Biologo dopo superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione all'Ordine dei Biologi. Ha prospettive di occupazione con funzioni di responsabilità nei seguenti settori: ricerca di base ed applicata in biologia, in particolare in ambito sanitario, cellulare-molecolare e della nutrizione; attività professionale e/o di consulenza presso enti pubblici e privati impegnati nella ricerca e nella diagnostica in campo genetico, microbiologico, istopatologico, biochimico, cellulare, biomolecolare e nutrizionale come Università, laboratori ed Unità Operative di Igiene e Sanità Pubblica, Enti di prevenzione, cura e riabilitazione; nell'industria farmaceutica; nei laboratori di riproduzione medicalmente assistita; nella comunicazione scientifica specializzata e nella diffusione dell'innovazione scientifica e tecnologica.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT): 1. Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1); 2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1); 3. Biochimici - (2.3.1.1.2); 4. Farmacologi - (2.3.1.2.1); 5. Microbiologi - (2.3.1.2.2).

Il C.d.I. prende atto dell'attuale organizzazione didattica del CdLM in Biologia Sperimentale e Applicata e degli adeguamenti proposti per l'AA 2026/27.

- ***Aderenza dei profili professionali in uscita alle esigenze del territorio***

Per il CdLM in Biologia Sperimentale e Applicata, il C.d.I. ha rilevato una buona corrispondenza tra i contenuti formativi del corso e le competenze richieste nei settori della ricerca biomedica, della diagnostica, delle biotecnologie e della nutrizione umana.

I rappresentanti del mondo professionale hanno apprezzato l'introduzione dei corsi professionalizzanti tenuti da professionisti del settore, ritenuti utili per favorire il collegamento tra formazione accademica e realtà professionale.

È stata inoltre evidenziata l'opportunità di valorizzare ulteriormente gli insegnamenti e le attività formative relative alla **gestione e analisi dei dati biologici**, delle certificazioni di qualità, sicurezza alimentare ed ambientale e di un migliore utilizzo del materiale bibliografico, competenze sempre più

richieste non solo nei laboratori diagnostici ma anche in altri ambiti professionali (aziende agroalimentari, comparto farmaceutico, cosmetico, nutraceutico).

Il C.d.I. ha infine suggerito di incentivare ulteriormente tirocini e tesi sperimentali svolte in collaborazione con laboratori esterni, aziende biotecnologiche e strutture sanitarie, al fine di facilitare il successivo inserimento dei laureati nel mercato del lavoro.

- **Competenze professionali aggiuntive richieste ai neolaureati**

Per i laureati magistrali in Biologia Sperimentale e Applicata, il C.d.I. ha evidenziato l'importanza di sviluppare ulteriormente competenze relative a:

- conoscenza delle procedure di qualità e accreditamento nei laboratori biomedici e diagnostici;
- capacità di utilizzo di strumenti informatici per la **gestione e l'analisi dei dati biologici**;
- conoscenza delle principali **normative sui laboratori** biologici e sulle attività diagnostiche;
- competenze nella gestione di informazioni e dati in ambito forense/giudiziario;
- competenze nelle certificazioni di qualità, sicurezza alimentare ed ambientale.

Nel corso della discussione è stato inoltre ribadito da parte dei componenti del C.d.I. l'importanza di mantenere un costante confronto tra Università, enti pubblici, ordini professionali e realtà produttive del territorio, al fine di monitorare nel tempo l'evoluzione delle competenze richieste ai laureati nei diversi ambiti della professione biologica.

Il C.d.I. conferma la propria disponibilità a proseguire questa attività di consultazione periodica, ritenuta fondamentale per favorire l'aggiornamento continuo dell'offerta formativa e per rafforzare il collegamento tra i percorsi di studio e le opportunità di inserimento professionale dei laureati.

Le indicazioni emerse nel corso della riunione saranno trasmesse ai Corsi di Studio e ai rispettivi organi di gestione della qualità, affinché possano essere prese in considerazione nell'ambito dei processi di monitoraggio e di eventuale revisione dell'offerta didattica.

3) **Varie ed eventuali**

Il C.d.I. esprime complessivamente una valutazione positiva sull'attuale struttura dell'offerta formativa dei Corsi di Studio esaminati, ritenendola coerente con gli obiettivi formativi dichiarati e con le principali esigenze del contesto professionale di riferimento, pur raccomandando di proseguire nel rafforzamento delle attività pratiche, dei tirocini formativi e delle collaborazioni con enti e realtà professionali del territorio e di porre attenzione alle attività professionali emergenti.

Alle ore 19:10, conclusa la discussione su tutti i punti all'ordine del giorno, il Coordinatore ringrazia i componenti presenti per il contributo fornito e dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale, redatto sulla base della discussione svolta sui punti all'ordine del giorno, è stato trasmesso ai componenti del C.d.I. mediante posta elettronica per eventuali osservazioni e per l'approvazione del testo finale.

Il Coordinatore

Il Segretario
